

n. 1 dicembre 2025
n. progr. 113



Notiziario semestrale
del Comune di Rabbi

RABBI *informa*

Autorizzazione Tribunale di Trento N. 704 del 19/01/1991
spedizione in A.P. 70% D.C.B. Trento - TAXE PERCUE - in caso di mancata consegna restituire al mittente - copia gratuita

RABBI BI *nforma*

IL COMUNE INFORMA

Auguri di Natale 3

Interventistiche: La vita di un pompiere
nel cuore dell'emergenza 5

IL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI

Giovani e montagna 2025 6

Notizie dal Mulino 8

Calcetto per Ely 9

La fuoriAPS in viaggio:
un'esperienza green in Slovenia 11

ATTUALITÀ E SOCIETÀ

Vei che nen dala Daria, dala Pepò ensoma! 12

Festa di Comunità 14

CULTURA TRADIZIONE E MEMORIA

I Sautamartini 15

LA PAROLA AI LETTORI

Alessandro Valentini - Il nostro campione 16

Ritiro sportivo a Rabbi 17

Ricordi e sentimenti 18

Ricordi nel cassetto 19

RELAX E TEMPO LIBERO

Poesie 20

Lauree 21-23

Proposte di letture 24

Rabbivacanze 25

Parole intrecciate 26

La pagina per i popi 27

DIRETTORE RESPONSABILE:

Adriano Dalpez

COMITATO DI REDAZIONE:

Elisa Iachelini (presidente)

Sonia Ben Aissa

Angelica Bonetti

Luisa Cicolini

Veronica Cicolini

Francesco Mengon

Laura Rizzi

Michele Valorz

Grazia Zanon

OLTRE AL COMITATO DI REDAZIONE

HANNO COLLABORATO A QUESTO

NUMERO DI RABBINFORMA:

Annachiara Bigoni, Marina Cicolini, Sara Girardi,

Luisa Guerri, Cristina Nizzo, Gemma Pederghana,

Franca Penasa, Rabbivacanze, Claudio Stablum,

SAT Sezione Rabbi - Sternai, Gino Vicenzi,

Valentina Zappini.

In copertina: Foto di Sonia Ben Aissa - Tra autunno e inverno

In quarta di copertina: Foto di Sonia Ben Aissa -
Neve copiosa su masi e abeti

Realizzazione grafica: Michele Valorz

Impaginazione e stampa: Graffite Studio - Malé

AUGURI DI NATALE

Il Sindaco Lorenzo Cicolini

Care concittadine e cari concittadini, il periodo natalizio rappresenta per tutti noi un momento di riflessione e di bilancio. È il tempo in cui ci fermiamo per tirare le somme dell'anno trascorso, guardare con riconoscenza a ciò che abbiamo vissuto e con fiducia a ciò che verrà. Il Natale ci invita a riscoprire i valori che danno senso alla nostra comunità: la solidarietà, l'ascolto e la condivisione. Sono questi i principi che ci uniscono e ci permettono di affrontare insieme le sfide del presente e del futuro.

Il 2025 è stato un anno importante per la nostra comunità: le elezioni di maggio hanno rappresentato un momento di partecipazione e fiducia che ci ha permesso di rinnovare insieme l'impegno per il nostro Comune. Desidero ringraziare di cuore tutte le cittadine e i cittadini che hanno creduto nel nostro progetto, sostenendoci con il loro voto e la loro vicinanza.

Con la nuova amministrazione abbiamo continuato a credere e a investire nel nostro territorio, sostenendo con convinzione le realtà sociali e produttive della valle. I segnali di risposta sono molto positivi: un esempio concreto è rappresentato dal bando per la rivitalizzazione delle aree geografiche a rischio di abbandono, promosso dalla Provincia di Trento, in cui il Comune di Rabbi è risultato il più richiesto, con ben 30 domande presentate.

Anche sul fronte demografico si registrano segnali incoraggianti: l'andamento negativo della curva si è finalmente interrotto e, da due anni, la popolazione ha ripreso a crescere.

Un ringraziamento speciale va quindi alla nuova Giunta e al Consiglio comunale, una squadra gio-

vane, competente e dinamica che, fin dai primi mesi di lavoro, ha dimostrato entusiasmo e senso di responsabilità. Insieme stiamo costruendo un percorso di collaborazione e ascolto, con l'obiettivo di rendere la nostra Val di Rabbi sempre più accogliente e vivibile, puntando sulla sostenibilità, sulla qualità di vita, senza dimenticare i bisogni di tutte le fasce d'età.

Desidero rivolgere la mia più profonda gratitudine alla precedente amministrazione e a tutti gli amministratori che, con impegno e collaborazione, mi hanno accompagnato in questi anni. Il loro contributo è stato prezioso per la crescita della nostra comunità.

Voglio esprimere un sincero grazie anche a tutti coloro che, ogni giorno, si impegnano per la nostra comunità: i dipendenti comunali, sempre disponibili e professionali; le forze dell'ordine, i volontari dei Vigili del Fuoco, il Soccorso Alpino, i presidenti e i membri delle varie associazioni che operano sul nostro territorio e che, con generosità, dedicano tempo ed energie al bene comune; Don Renato, punto di riferimento spirituale e umano, sempre vicino alla nostra comunità; e naturalmente tutti i cittadini che, con piccoli o grandi gesti, contribuiscono a rendere il nostro Comune un luogo migliore.

Il Natale ci ricorda che, anche nei momenti di difficoltà, la luce della speranza e della solidarietà non si spegne mai.

Facciamone tesoro per continuare, insieme, a costruire una comunità unita, viva e capace di guardare lontano.

Buon Natale e felice anno nuovo a tutti!

INTERVENTISTICHE: La vita di un pompiere nel cuore dell'emergenza

Di un Vigile del Fuoco volontario in servizio per la comunità.

Essere un pompiere significa essere pronti a tutto, ogni giorno, ogni ora. La nostra vita non è mai una routine: è fatta di emergenze, di scelte rapide e di un lavoro che può sembrare invisibile per chi non lo vive da dentro. In questo articolo voglio raccontarvi cosa significa veramente affrontare un intervento da pompiere, quali sfide affrontiamo e come ogni situazione, ogni incendio, ogni salvataggio ci insegna qualcosa di nuovo.

L'inizio di ogni intervento: la chiamata

Tutto inizia con una chiamata. Un urlo attraverso il sistema di comunicazione, una voce che ci dice che qualcuno ha bisogno di aiuto. Un incendio, un incidente stradale, un salvataggio da un edificio in fiamme. Non c'è mai un intervallo, mai un momento di tranquillità: ogni chiamata è una possibile emergenza che ci chiede di essere pronti, subito. Quando il cerca persone suona, il mio primo pensiero non è mai "spero che non succeda niente oggi", ma piuttosto "spero di essere pronto ad affrontare qualsiasi cosa". E mentre ci vestiamo, ci prepariamo e saliamo sul camion dei pompieri, sappiamo che dovremo affrontare situazioni che richiedono non solo preparazione fisica, ma anche mentale.

La preparazione: essere sempre pronti

Molti pensano che il nostro lavoro consista solo nell'armeggiare con il fuoco, ma in realtà l'interventistica è ben più complessa. Ogni incendio, ogni emergenza richiede competenze diverse: saper usare le attrezzature giuste, conoscere i materiali, analizzare velocemente i pericoli e le criticità. Non è solo una questione di coraggio, ma anche di conoscenza e di preparazione. Ogni volta che possiamo, dobbiamo ripassare le procedure, fare esercitazioni, e conoscere l'equipaggiamento. Siamo in continuo allenamento per affrontare ogni tipo di emergenza con prontezza e competenza. E quando la sirena suona, non possiamo mai permetterci di essere impreparati.

La scelta dell'intervento: ogni situazione è unica

Non esiste un "incendio tipo". Ogni situazione è diversa. Un incendio che divampa in un capan-

none industriale richiede un approccio completamente diverso rispetto ad un incendio in un maso. Ogni edificio, ogni ambiente, ogni incidente presenta sfide uniche che dobbiamo saper riconoscere al volo. E la velocità con cui reagiamo può determinare la differenza tra la vita e la morte. La prima cosa che facciamo quando arriviamo sul posto è una valutazione rapida della situazione. Chi è coinvolto? Dove si trovano le persone? Qual è la causa dell'incendio? Quali sono i pericoli? Ogni secondo è cruciale. Come squadra, dobbiamo decidere subito come procedere, quali azioni intraprendere e come coordinare i vari gruppi che ci aiutano.

Il ruolo della squadra: lavorare insieme, sempre

Non siamo mai soli, mai. Ogni intervento è un lavoro di squadra, dove ciascuno ha un ruolo specifico. Ci sono i colleghi che manovrano le lance antincendio, quelli che gestiscono la sicurezza, chi si occupa del salvataggio, e chi è incaricato di monitorare la situazione dall'esterno. Il lavoro di squadra è fondamentale, perché ogni membro della squadra deve sapere cosa fare senza bisogno di indicazioni continue. Con il tempo, sviluppiamo una comprensione tacita, un'intesa che ci permette di agire in modo coordinato, anche sotto una pressione che a volte sembra insostenibile.

I pericoli: non solo fiamme

Quando parliamo di emergenze, non ci sono solo il fuoco e il calore da affrontare. Le situazioni pericolose sono molteplici. Un crollo, una perdita di gas, fumi tossici, cavi elettrici sotto tensione: ogni intervento può nascondere insidie che nemmeno vediamo subito. E questo è il vero rischio che affrontiamo ogni giorno. Oltre alla protezione personale con attrezzature come le tute antincendio, gli autoprotettori e gli elmetti, la nostra sfida è mantenere il sangue freddo. In alcuni momenti, la paura è palpabile, ma deve essere controllata. Il nostro lavoro richiede coraggio, ma anche un'enorme attenzione alla sicurezza, sia nostra che delle persone che stiamo cercando di salvare.

L'adrenalina: la sostanza che ci spinge

Non è raro che l'adrenalina ci scorra nelle vene durante un intervento. Il battito cardiaco accelera, i muscoli si tendono, e il cervello è in costante allerta. L'istinto ci guida, ma è l'allenamento e la preparazione che ci permettono di agire in modo razionale, nonostante la tensione. È questa sensazione di "essere vivi", di essere utili, che ci spinge ogni giorno a fare il nostro lavoro. Ogni intervento ci insegna qualcosa di nuovo. Ci insegna a essere più veloci, più intelligenti, più attenti. Ci insegna a non dare nulla per scontato e a non abbassare mai la guardia. Quando l'in-

cendio è domato, quando abbiamo salvato una vita, c'è sempre quella sensazione di gratitudine mista a stanchezza, quella consapevolezza che abbiamo fatto qualcosa di importante.

I nostri interventi

Come si vede dall'interventistica che riporta dove sono state impiegate le ore nell'ultimo anno, le chiamate riguardanti la parte del soccorso persona in generale, sono molto di più riguardo agli incendi, segno indistinguibile che il nostro lavoro di vigili del fuoco volontari, soprattutto negli ultimi anni, si sta ramificando molto anche sul lato sanitario. Il segretario dei VVF Rabbi Gino Vicenzi



Federazione dei Corpo Vigili del fuoco volontari della Provincia di Trento



Corpo VV.F. Volontari di Rabbi

Statistica interventi per tipologia

Id int.	Descrizione	Ore Uomo	N° Interv.
80	Manutenzione	392.8	100
10	Attività amministrativa	321.3	82
28	Supporto elicottero	129.2	10
38	Formazione Pratica	955.0	44
31	Soccorso animali	40.0	4
64	Bonifica Insetti	12.0	2
37	Formazione Teorica	206.5	13
41	Incendio sterpaglie	57.5	3
11	Assemblea	142.0	6
13	Direttivo	123.0	15
15	Incontri con fornitori	83.0	6
60	Servizio reperibilità	108.0	7
63	Soccorso tecnico generico	95.0	10
32	Pulizia sede stradale	51.1	6
29	Ricerca persona	102.8	5
71	Attività laboratorio autoprotettori	28.3	10
12	Riunione	129.8	12
70	Manifestazioni	443.8	22
58	Prevenzione	116.8	4
17	Incidente medio	24.0	1
25	Soccorso persona	78.3	3
65	Recupero carico e/o Mezzo	95.3	6
35	Allagamento	10.0	1
44	Sopralluogo incendio	26.3	1
46	Incendio confinato	20.0	1
40	Convegni e raduni	1182.0	8
72	Attività pratica/teorica gruppo giovanile	29.5	2
69	Messaggi audio alla popolazione	7.0	1
Totale		5010.3	385

GIOVANI E MONTAGNA

La SAT sezione RABBI-STERNAI, proseguendo l'esperienza iniziata già nel 2008, ha proposto anche per quest'anno una escursione alpinistica/didattica di tre giorni rivolta ai ragazzi di 4° e 5° della scuola primaria di Rabbi e giovani frequentanti le tre classi della scuola secondaria di Malé, con l'aggregazione anche di giovani delle superiori a supporto degli accompagnatori e con l'obiettivo di creare un bacino di accompagnatori per il futuro dell'iniziativa.

In questi anni sono stati visitati tutti i gruppi montuosi del Trentino e delle regioni limitrofe, con itinerari che prevedessero il concatenamento tra rifugi, possibilmente SAT.

L'obiettivo che ci si pone è quello di far conoscere ai giovani le varie zone montuose del territorio trentino indicandone le peculiarità morfologiche,

geografiche, storiche e ambientali. Ci si propone anche di iniziare i giovani al muoversi in montagna individuando e interpretando i diversi scenari e tipi di terreno: con queste uscite non si vuole proporre un alpinismo spinto ma semplicemente un modo di avvicinarsi ad esso.

In casi di terreno più severo o con progressione su ghiacciaio, sono state coinvolte anche Guide Alpine, soci SAT, per garantire sicurezza e sfruttare gli insegnamenti di professionisti.

La risposta dei ragazzi è sempre stata favorevole e entusiastica: ancora oggi i giovani di allora, adesso adulti, si ricordano quelle uscite, quelle notti nei rifugi e magari anche gli insegnamenti che ne hanno tratto. Nel ricordo emerge anche lo spirito di sacrificio per le lunghe e magari faticose camminate, unito a solidarietà e sostegno



Val di Fumo



I giovani con i loro accompagnatori

nei confronti di quei ragazzi più giovani o meno abituati al camminare in montagna.

Quest'anno è stato scelto il gruppo montuoso dell'Adamello con partenza da Malga Bissina e omonima diga: obiettivo il raggiungimento del Rifugio Val di Fumo con deviazione ai 2117 metri del Bait della Pozza; dopo la cena, il pernottamento e la colazione presso il rifugio, con assistenza e accoglienza della famiglia Mosca, storici gestori, si è intrapresa la salita verso il Passo delle Vacche a 2.854 mt, sul crinale SO del Carè Alto. Da qui si è proseguito per il sentiero 222 con meta il Rifugio Carè Alto al quale si è arrivati dopo una camminata impegnativa di circa 6 ore. Da evidenziare l'accoglienza del nuovo gestore del rifugio, Gianni Mittempergher, che ha intrattenuto i ragazzi con una piccola lezione sulla storia alpinistica e storica del rifugio. Il terzo giorno, dopo pernottamento e colazione, salita per la cresta Sud del Carè Alto fino alla Bocchetta del Cannone e oltre, mettendo infine i piedi sulla Ve-

dretta Orientale del Carè Alto. La discesa per il sentiero 213 ci ha portati infine al parcheggio Pian della Sega in Val Breguzzo.

Piero, di Viaggi Cicolini, dopo averci accompagnato all'andata in Val di Fumo viene anche a prenderci: un enorme ringraziamento in quanto, come sua gentile abitudine, omaggia di questi trasporti la sezione SAT della quale è socio.

Gli accompagnatori delle 9 ragazze e dei 10 ragazzi tutti motivati, volenterosi e, chi più chi meno, buoni camminatori sono stati Sara, Giulio, Sergio e Sandro coadiuvati dai giovani Tommaso e Riccardo, con il supporto organizzativo di Giuseppe e Massimiliano.



Bocchetta del Cannone Carè Alto (2835 m s.l.m.)

Luisa Guerri - A.P. S. Mulino Ruatti

Si è appena conclusa la stagione estiva del Molino Ruatti, che ha visto uno dei migliori dati, per numero di visitatori, dalla sua apertura nel 2009, confermando un crescente interesse verso questi luoghi di storia e memoria, infatti non solo il Molino Ruatti, ma anche gli altri siti etnografici che gestiamo come associazione, la Fucina Marinelli e il Museo della Civiltà Solandra, hanno avuto incrementi significativi rispetto agli anni precedenti.

Anche in questa estate 2025 non sono mancati gli appuntamenti culturali. La collaborazione con FederReti e il progetto Trentino Girofolk ci ha permesso di ospitare, il 18 luglio, Massimiliano Felice col suo organetto e Elena Masullo con una voce straordinaria, a raccontarci di altre montagne con le loro musiche tradizionali dell'appenino abruzzese e il 25 luglio gli Abies Alba con i canti popolari trentini.

Una sala pienissima ha accolto, l'11 luglio, Michele Trentini e Andrea Colbacchini, documentaristi, che ci hanno portato il loro film "Sui sentieri" riflessione intensa sull'uso della montagna. Uno dei quattro episodi di cui il film si compone è stato girato in Val di Rabbi e racconta la salita con gli asini di Cheyenne ed Emil al rifugio Dorigoni. In questa occasione è stata nostra ospite anche Giulia Mirandola, portandoci le immagini di questa ascesa e curando la mostra "Asini! No borders carovana" che ci ha accompagnato fino alla chiusura del museo.

L'intensa attività estiva ci ha portato anche fuori dai nostri musei con molte collaborazioni: quella col Parco dello Stelvio che ci permette di raccontare molto del territorio e del paesaggio, a Rabbi con le aperture del caseificio turnario di Somrabbi e a Peio con i Sentieri Narranti; le visite a Ceresé con i racconti delle antiche leggende, in collaborazione con Rabbi Vacanze; le visite guidate al Molino Dalla Torre "Zorzini" per il comune di Mezzana, oltre alle attività culturali del Museo della Civiltà Solandra in collaborazione col Centro Studi per la Val di Sole.

Come di consueto abbiamo chiuso la stagione con il fine settimana della Desmaghjada, oltre alle visite guidate al Mulino e ai laboratori per bambini nei giorni della festa, venerdì 19 settembre abbiamo ospitato una riflessione importante

NOTIZIE DAL MULINO

sull'essere contadini di montagna con la visione e successivo dibattito del film documentario di Michele Trentini, realizzato con la collaborazione di Marco Romano, "Contadini di confine. Grenzbauern".

La chiusura dei musei non determina la fine del lavoro dell'associazione, che, oltre alle consuete visite e attività con le scuole, in questo periodo è impegnata su ben 5 progetti del bando provinciale a sostegno delle attività dei musei etnografici riconosciuti. Al Molino Ruatti abbiamo ottenuto i contributi per la realizzazione del sito internet e l'implemento dei social media; per la Fucina Marinelli realizzeremo i nuovi pannelli del museo e la risistemazione della vetrina espositiva. Ci è stata anche richiesta anche la collaborazione su due progetti del Comune di Mezzana per la realizzazione del materiale informativo e per un progetto scolastico sul Molino Dalla Torre "Zorzini" e uno studio preliminare sull'impianto molitorio del Molin del Toni ad Ortisè, mentre con il Comune di Vermiglio stiamo organizzando una settimana di formazione alle future guide che andranno a lavorare al Molino di Cortina, ma aperto anche a diversi altri operatori sul territorio.

Il nostro ringraziamento va a chi sostiene il nostro lavoro e, in primis, al Comune di Rabbi, col quale abbiamo sottoscritto in primavera il nuovo di contratto di gestione per i prossimi 5 anni, sui quali stiamo già pianificando il nostro futuro lavoro.



CALCETTO PER ELY: il torneo di calcio a 7 che tiene viva la memoria di Elisabetta e del Bepi

Francesco Mengon

Da tre anni, l'ultima settimana di agosto ha un significato speciale per la nostra comunità. È il momento in cui il campo sportivo di San Bernardo torna a riempirsi di voci, tifo, amicizia e quella sana competizione che sa unire tutti: è il momento del torneo di calcio a sette "Per Ely", nato per ricordare Elisabetta Magnoni, nostra cara e preziosa amica, scomparsa ormai dieci anni fa.

Tutti conoscevamo Elisabetta per la sua energia e per il suo impegno nell'organizzazione degli eventi in Val di Rabbi. Dal Zavarai al calcetto, ogni occasione era buona per dispensare un sorriso e "far giù qualchje bela grignada ensema". Fu lei, molti anni fa, assieme a un gruppetto di ragazzi e ragazze di San Bernardo, a credere che quel campetto potesse diventare il centro dell'estate rabiese. E così vennero chiamate a raccolta squadre da tutta la Val di Sole, dai "professionisti" agli "amatori seriali" con una sola

promessa: niente spogliatoi, niente docce, ma solo l'umidità e il freddo che si sprigionavano dal vicino Rabies. Anche con queste premesse, incredibilmente, le squadre arrivarono numerose e furono accolte da una stufetta Argo, la padella del burlé sempre sul fuoco, e il sorriso delle ragazze e dei ragazzi del gruppo "narai a veder", tra cui immancabilmente quello di Ely.

Dopo la sua scomparsa, ci sono voluti otto lunghi anni per ritrovare la forza di rimettere in piedi il torneo. E quando finalmente l'abbiamo fatto, ci siamo resi conto che quel coraggio aveva un senso profondo: non si trattava solo di giocare a pallone, ma di creare un momento per ritrovarsi, per stare insieme e per continuare a vivere lo spirito che Elisabetta ci ha lasciato.

Spesso, sovrastati dai mille impegni della quotidianità, ci dimentichiamo di prenderci un minuto per ricordare le persone a cui vogliamo bene o



Squadra vincitrice *Miramonti*

quelle che abbiamo perso, lasciando un vuoto incolmabile. Ma basta il minuto di silenzio prima del fischio dell'ultima partita, o il discorso della mamma Paola durante le premiazioni, per farci tornare di colpo a dieci anni fa: ci ritroviamo lì, tutti insieme, con gli occhi lucidi e il cuore stretto, a pensare a quanto ci manchi Elisabetta e a quanto, in fondo, ci mancherà per sempre.

Per trovare un ulteriore obbiettivo a questa giornata, quest'anno, noi del gruppo "Narai a Veder", abbiamo compiuto un passo importante: siamo diventati una vera e propria associazione. Questa scelta significa che da ora in poi il torneo e la festa avranno continuità e una missione chiara: donare tutti i proventi derivanti dalla manifestazione all'AISLA, l'associazione che sostiene la ricerca e l'assistenza per le persone affette da SLA.

La decisione è stata condivisa con la famiglia di Elisabetta e nasce anche dal desiderio di rendere omaggio alla memoria di Giuseppe Ruatti – "el Bepi" e aiutare tramite la ricerca chi venga colpito da questa terribile malattia. Per chi ha vissuto i primi "calcetti", dal saponato al calcio a 7, il Bepi è stato un punto di riferimento: allenatore e mascotte della squadra dei "Quelli che", sempre presente a bordo campo, con i suoi commenti pungenti e ironici era capace di trasformare ogni partita in un momento di allegria. Era uno di quelli che, anche quando le cose non andavano bene, trovava la battuta giusta per far sorridere tutti.

Questa edizione, oltre a portare con sé un carico di emozione, è stata anche un momento di grande partecipazione collettiva. Per questo un grazie di cuore va:

- al Comune di Rabbi, che quest'anno ci ha permesso di utilizzare i nuovi spogliatoi, dando un tocco di professionalità e comfort in più alla manifestazione,
- alle squadre partecipanti: Miramonti, Real Madrid, Black and Violet, Quelli che, Flachjadi, Atletici ma mia masa, che hanno messo impegno, passione e anche un pizzico di agonismo. Abbiamo visto vecchie leve "tirar i cospì" e nuove leve arrivare in finale. Il futuro ormai è tracciato!
- all'arbitro e ai 167 kg di speaker (Strazot & Bollo),
- al Gruppo Giovani di San Bernardo, che ci ha prestato l'impianto audio e il gazebo, al Gruppo Alpini San Bernardo per la piastra, allo Sci Club Rabbi per l'attrezzatura varia e a Massimo Iachellini per il supporto sanitario,
- e naturalmente a tutti gli spettatori, che con la



Squadra *Quelli che*

loro presenza e il loro entusiasmo hanno reso vivo l'evento.

Ogni birra, ogni panino, ogni risata in compagnia ha contribuito a trasformare una semplice serata di sport in un gesto concreto di solidarietà. Quest'anno la nostra donazione sarà ancora più importante e ne siamo orgogliosi: perché vuol dire che la memoria di Elisabetta e del Bepi continua a generare qualcosa di buono per la nostra comunità.

E forse, se alziamo lo sguardo, li possiamo immaginare lassù, a fare il tifo insieme a noi, sorridenti come sempre.

LA FUORIAPS IN VIAGGIO: un'esperienza green in Slovenia

Annachiara Bigoni
"Presidente di LaFuori A.P.S."

11

L'associazione Là Fuori desidera ringraziare di cuore la redazione di Rabbinforma per lo spazio dedicato a raccontare la nostra ultima avventura: un viaggio che ha unito scoperta, amicizia e sensibilità ambientale.

Grazie al sostegno dei Piani Giovani Alta e Bassa Val di Sole, che ha finanziato il progetto "Attraverso i Balcani 2.0", quaranta ragazze e ragazzi provenienti da diversi comuni della valle hanno vissuto un'esperienza unica in Slovenia, Paese che da anni si distingue per le sue politiche di sostenibilità e per l'attenzione alla biodiversità. Il nostro itinerario ha toccato alcuni dei luoghi simbolo di questa "green nation". Prima tappa: Lubiana, la capitale verde d'Europa, dove piste ciclabili, spazi pedonali e parchi urbani raccontano una città che ha saputo coniugare modernità e rispetto per l'ambiente. Camminare lungo il fiume Ljubljanica, tra mercatini locali e palazzi Art Nouveau, è stato come respirare un'aria nuova, fatta di equilibrio e armonia.

Da lì ci siamo spostati verso le maestose Grotte di Postumia, un viaggio nel cuore della terra, tra stalattiti e stalagmiti scolpite dal tempo. Un paesaggio sotterraneo che ci ha ricordato quanto fragile e preziosa sia la natura che ci circonda.

Il giorno seguente, il lago di Bled ci ha accolti con la sua bellezza da cartolina: acque turchesi, montagne riflettenti e l'isoletta con la chiesetta al centro, raggiunta in barca a remi. Un luogo che parla di serenità e di equilibrio tra uomo e natura, proprio come il nostro progetto.

A Radovljica, abbiamo visitato il Museo dell'Apicoltura, scoprendo il mondo operoso delle api e il loro ruolo fondamentale per la biodiversità. Un'occasione per riflettere sul legame profondo tra le piccole azioni quotidiane e l'impatto globale che ognuno di noi può avere.

Infine, a Nova Gorica, ci siamo cimentati in un'esperienza interattiva sul tema del "Contrabbando", un gioco di ruolo ambientato al confine che ci ha permesso di riflettere sul valore delle relazioni, della cooperazione e dei confini — non solo geografici, ma anche culturali e personali.

Questo viaggio non è stato soltanto un percorso tra luoghi e paesaggi, ma soprattutto un'occasione di crescita collettiva. Condividere giorni intensi, confrontarsi con nuove idee e stringere

amicizie tra giovani di diversi comuni ha reso il progetto un'esperienza sovracomunale di grande valore umano e sociale. LàFuori APS torna da questa avventura con la convinzione che viaggiare insieme, con curiosità e rispetto, sia uno dei modi più belli per costruire comunità e futuro. Il grazie più grande va a tutte le ragazze e i ragazzi che hanno partecipato al progetto con entusiasmo e rispetto, ai due RTO dei piani giovani Anna Benedetti e Alessandro Rigatti per la continua disponibilità e appoggio e soprattutto ai preziosi membri del direttivo dell'associazione che con impegno e serietà hanno organizzato l'intero viaggio senza alcun appoggio di agenzie specializzate. Il loro contributo è stato fondamentale per la buona riuscita del progetto che, con immensa soddisfazione, speriamo possa essere solo il primo di tanti altri a venire.



I membri rabiesi della nostra compagnia. Dietro da sx Patrick Mengon, Christian Marinolli, Giovanni Cavallar, Francesco Pangrazzi (referente Val di Rabbi), davanti da sx Marzia Zanon, Maria Pangrazzi e Ilenia Mengon

Sonia Ben Aissa

VEI CHE NEN DALA DARIA, DALA PEPÒ ENSOMA!



Daria Penasa con il marito Lino Daprà

“Nen dalla Daria” quante volte è risuonata questa frase tra le vie, nelle piazze della Valle di Rabbi, tra le auto parcheggiate in fase di partenza, tra le portiere aperte in attesa di amici.

Non si possono quasi contare gli anni da quanti ne sono passati, decenni di caffè, odore di cibo, birre e tante tantissime persone che solo qualche decennio fa passava le proprie vacanze tra le mura dell'albergo, tanti anni che il bar alle Fonti coccola avventori del posto e non.

Daria Penasa, unica femmina di cinque figli, perse la madre appena quindicenne e a lei fu destinata la cura della famiglia, dei suoi quattro fratelli maschi e del padre.

“Mi ricordo la fontana a Casna, dove lavavo i vestiti, ancora ho gli incubi di quella fontana vicino a casa”. Dice Daria, sfogliando i ricordi dei suoi anni passati tra le vecchie foto, sempre con il sorriso sulle labbra.

Una delle poche ancora rimaste a vivere stabilmente alle Acque, frazione estremamente viva in estate e altrettanto cupa in inverno. Resta lei qui

e qualche altro coraggioso, nulla più.

Resta lei per un tempo quasi inenarrabile a tenere compagnia ai viaggiatori, ai pendolari che passano in cerca di un caffè caldo.

Un piccolo bar alla fine del mondo. O almeno così sembra, quando la nebbia scende lenta tra gli abeti e il silenzio diventa così fitto da sentire solo il respiro della montagna. È lì, in un borgo che il tempo ha quasi dimenticato che Daria ha passato più della metà della sua vita dietro un bancone di legno lucido, servendo caffè caldi, parole gentili e sorrisi a chiunque varcasse la porta.

Il Bar Posta: una stanza semplice, con tre tavoli, una stufa che canta d'inverno e una finestra che si sulla preziosa legna di Daria.



Trattoria Daprà, S.d.



Daria in cucina con il sorriso

Una volta queste mura accoglievano visitatori della valle dal mattino alla notte e Daria era sempre lì, dalle colazioni alle camere, alla cucina: un continuo lavoro delle sue mani mai stanche.

Negli anni le case si sono svuotate, le finestre si sono spente. Tranne quella del bar Posta, che Daria ha tenuto accesa con forza.

Ogni mattina, anche nei giorni di neve alta e silenzio profondo, Daria apriva il bar.

Ora però, dopo tanti anni, Daria ha deciso di passare il testimone a sua figlia, Lisa.

Racconta della sua scelta, che non poteva essere diversa, la voce è più fioca ma sorride, e

Lisa, con coraggio accetta la sfida e comincia a ridisegnare il bar: butta giù muri, cambia le panche, crea una piccola cucina, e si mette in gioco, perché è giusto, dice.

Lei è cresciuta tra quei muri, tra il suono dei cucchiaini nelle tazze. E ora è tornata da grande per gestire il luogo che lei chiama casa, con idee nuove e un affetto antico.

Daria l'otto novembre, riceve il premio della Concommercio del Trentino, Maestri del Commercio. Questo riconoscimento onora l'impegno prolungato a mantenere in vita un'attività commerciale, l'aquila di diamante, con la quale vengono premiati i 60 anni di attività.

Grazie Daria per averci tenuto compagnia in tutti questi anni, per la tua forza e la resistenza. E un augurio a Lisa che tutto prosegua al meglio, noi verremo ancora a bere tanti caffè!



Daria alla consegna del premio della Camera di Commercio



Lisa Daprà con la madre Daria tra i ricordi nel locale rinnovato

FESTA DI COMUNITÀ



Era ancora primavera quando alcuni volenterosi, viste le gravose spese parrocchiali, si erano incontrati per constatare ed affrontare la problematica. E dopo parecchi incontri in cui si sono raccolte opinioni ed idee, si è deciso di coinvolgere la Comunità con un'iniziativa di incontro, condivisione e festa.

Così domenica 19 ottobre la giornata si è aperta con la S. Messa comunitaria di inizio catechesi alle 10:30, magistralmente animata dai cori parrocchiali di Rabbi e celebrata nella chiesa di San Bernardo dal parroco don Renato Pellegrini, coadiuvato da un vivace gruppo di chierichetti e dall'immane sacrestano Sergio. Poi tutti al garage della scuola primaria, allestito per l'occasione, per gustare delle appetitose pennette all'amatriciana cucinate da Sergio e Loretta, e i dolci preparati dalle generose donne rabbiere. Un pasto semplice ma condiviso in allegria, con spirito di fratellanza e collaborazione.

E dopo alcune "sonade" della fisarmonica di Fabrizio, grandi e piccini si sono divertiti a partecipare

alla grande tombola, con un corposo montepremi allestito grazie al buon cuore di enti ed aziende locali, oltre che di numerosi cittadini. E alla fine della giornata, stanchi ma soddisfatti, grazie alle generose offerte volontarie di tutti i partecipanti, sono stati raccolti e versati sul c/corrente parrocchiale, ben € 2.742. E come diceva Santa Teresa di Calcutta «Sappiamo bene che ciò che facciamo non è che una goccia nell'oceano, ma se questa goccia non ci fosse, all'oceano mancherebbe».

Doverosi ringraziamenti vanno alla Macelleria Zanon, alla Famiglia Cooperativa Vallate Solandre ed a Malanotti srl per aver offerto i generi alimentari per il pranzo, oltre a tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla perfetta riuscita dell'iniziativa. Un grande riconoscimento alla macchina organizzativa, efficiente in ogni suo ingranaggio.

Ed ancora una volta la nostra Comunità ha dimostrato di essere viva ed animata da autentici principi cristiani, che speriamo possano perpetuarsi ed essere accolti dalle generazioni future.

I SAUTAMARTINI

Sara Girardi

***I Sautamartini
Sen en grupp de popini
Sia grandi chje piciolini
La nosa intenzion
Le quela de mantegner le tradizion
Me divertin emparando a balar
Come sti ani iera boni de far
La musica e la coereografia
Le la nosa arma de allegria!***

Nella nostra piccola Valle ci teniamo ancora alle tradizioni e questo penso sia un valore aggiunto per il futuro dei nostri figli, ma soprattutto serve ad insegnare loro la felicità e l'allegria che ci può dare un ballo!

Ringrazio chi ha contribuito al nostro spettacolo di Natale presso la Palestra delle Scuole Elementari di Rabbi, sostenendoci e donando un piccolo contributo, che abbiamo deciso di donare alla Casa Sebastiano (Fondazione Trentina per l'Autismo Onlus).



Franca Penasa

ALESSANDRO VALENTINI: Il nostro campione



Alessandro Valentini di Rabbi, classe 2009 Ski Team Val di Sole, si è confermato campione Trentino per la disciplina dello slalom gigante anche per il 2025 e quindi, è stato lui a difendere l'onore del Trentino ai campionati italiani tenutisi in Abruzzo a Campo Felice.

Alessandro Valentini, domenica 9 marzo 2025 in quel di Folgaria, dopo una brillante prima manche nella quale si era posizionato al 3° posto, nella 2° manche ha sciato da vero campione su una pista non facile a causa della neve che risentiva delle temperature ormai primaverili ottenendo così il primo posto e quindi il titolo di campione Trentino. A fine gara, con il suo sorriso luminoso e pieno di vita, l'abbraccio felice alla sua mamma Daniela, Alessandro conferma che lo sport è gioia e passione e questa grande passione, lo ha portato confermare nel tempo il titolo di campione trentino, prima nella categoria cuccioli per lo slalom gigante, poi nella categoria ragazzi ha difeso il titolo sia in slalom gigante che in super Gigante e a marzo 2025, lo ha confermato nella

categoria allievi nella quale davvero si vedono già ottimi atleti.

Alessandro è un ragazzo impegnato sia a scuola che nello sci ed in questo sport, ha sempre avuto buoni maestri, lo zio Pietro Stanchina che lo accompagna fin dai primi passi sugli sci e il suo ottimo allenatore Aldo Bonani che a Folgaria con la vittoria del suo allievo Alessandro ha festeggiato il compleanno.

A completare la brillante stagione invernale, si sono aggiunti gli ottimi risultati a livello nazionale, ai campionati italiani che si sono svolti in Abruzzo, per la disciplina dello slalom gigante ha ottenuto il 7° posto, primo fra gli atleti trentini, successivamente all'Abetone per il trofeo Pinocchio si è classificato 18° sempre nello slalom gigante e sempre primo fra i trentini, senza dimenticare il 7° posto nella gara nazionale Alpe Cimbra dove sono in gara i migliori sciatori italiani della categoria.

Bravo Alessandro, sei un orgoglio per la nostra Valle di Rabbi e per il Trentino!



RITIRO SPORTIVO A RABBI

Lo Staff e le Atlete di Kirkes

Questa estate la Val di Rabbi ha accolto in ritiro sportivo, dal 31 Agosto al 06 Settembre, una squadra di 27 atlete agoniste dell'Associazione Kirkes – Piccola Scuola di Arti Acrobatiche di Pavia.

Le atlete, accompagnate dalle tecniche Serena Brioschi, Marta Casolo, Elena Crenca e Stefania Reduzzi, e dal docente ospite Rio Ballerani, hanno alloggiato presso il Grand Hotel delle Terme, e si sono allenate presso la Palestra delle Scuole Elementari di San Bernardo.

La Presidente dell'Associazione, Dott.ssa Serena Andrea Brioschi, si è detta profondamente

soddisfatta dello svolgimento del ritiro: a nome dell'intero Staff, porge i suoi ringraziamenti al Sindaco e all'Amministrazione Comunale tutta; alla Direttrice del Grand Hotel delle Terme Sig.ra Lucia Carniglia insieme alla Responsabile Sig.ra Cinzia Penasa, e tutto il personale; alla Sig.ra Milena Angeli di Arti Aeree; ai titolari di Rabbi E-Bike per il supporto logistico.

Grazie a tutte e tutti: è stata una bellissima occasione per conoscere la Vostra indimenticabile Valle e le sue grandi potenzialità. Con l'augurio di rivederci il prossimo anno.



Lo Staff e le Atlete di Kirkes

RICORDI E SENTIMENTI: flash di vita vissuta, tesori che nessuno può rubare!

Passare ogni anno le vacanze estive a Rabbi, rappresenta per me, da sempre, una delle più piacevoli occasioni per riposare e godere, con immutato stupore, la bellezza dei meravigliosi paesaggi che questa terra generosamente offre. Una valle suggestiva e incontaminata che stimola in ciascuno un dialogo silenzioso con la natura e anche con le persone che non sono più tra noi, che sono passate oltre... E' qua che magicamente, dai cassette dei ricordi, sbocciano emozioni...! Riaffiorano rimpianti e cresce la nostalgia, un sentimento quest'ultimo che quando scende in campo, penetra nel cuore e nella testa riattivando la memoria ed il piacere di ricordare persone, luoghi, profumi, atmosfere e sensazioni vissute in un tempo non troppo remoto. Quasi fosse un bisogno di agganciarsi al passato per colmare uno stato di vuoto presente causato proprio e soprattutto da perdite importanti! Sono appunto questi luoghi incantevoli, tranquilli, lontani dallo stress cittadino e dalla frenesia esistenziale che ci aiutano ad evocare i ricordi delle persone care che ci hanno voluto bene e che possiamo ora ricordare solo attraverso una visita ed un gesto di cura al cimitero; azioni queste di grandissima umanità che significano, soprattutto, tendere la mano a chi non c'è più, dire "ti penso ..." ti voglio bene"...! Sono atti talmente intimi e profondi, momenti di contemplazione e preghiera, che mai si potrebbe immaginare che qualcuno, dimenticando persino la pietà dei defunti, possa offenderli, al solo fine di ferire la persona che questi gesti li ha fatti perché mossa dalla sola e umile intenzione di voler onorare la loro memoria con rispetto ed affetto. Rimuovere un fiore da una tomba o addirittura farlo "sparire" rappresenta un gesto che, oltre ad essere perseguibile penalmente, non dimentichiamolo, risulta essere tra i più sacrileghi agli occhi della pubblica opinione, proprio perché avviene in un luogo dove si pensa e si spera che i nostri cari possano finalmente riposare in pace. Una squallida azione da condannare e stigmatizzare, un evento tremendo e provocatorio che causa grande sconcerto nel cuore di chi simili gesti non riesce proprio a

concepirli ma che riesce tuttavia a superarli, forte di quei valori umani che ha sempre respirato fin dall'infanzia, primo fra tutti il perdono dei fratelli, soprattutto di quelli che accecati da rabbia, cattiveria ed invidia si rendono attori di simili gesti deplorabili. Un comportamento che è indubbiamente censurabile ma al tempo stesso che può essere visto come un ammonimento "salutare" a non diventare come loro. Verrebbe spontaneo nutrire odio ma sarebbe un controsenso; serve invece capire che chi compie simile nefandezze è certamente disperato, rozzo ed infelice: un individuo dal cuore indurito che essendo imbrigliato nel suo animo negativo e malvagio è già severamente condannato e quindi da compatire e perdonare. Riservare loro il perdono, la pietà e la compassione diventa quindi inevitabile perché sono solo questi sentimenti che fungono da lente del cuore, da chiavi dell'animo, che ci salvano dal rancore e dalla cattiveria e permettono, a chi li possiede, una diversa visione del mondo e della gente.

E per finire la consapevolezza che solo chi è riuscito ad amare in vita i propri cari, fino in fondo, senza limiti e condizioni, con sentimento sincero e disinteressato ha nel cuore quella certezza consolante ed incoraggiante che rende la pace della coscienza!

All'Aldilà sarà comunque la bontà e la misericordia di Dio che farà partecipare tutti i nostri defunti alla gioia del Suo Regno, facendoli sentire davvero padri, fratelli e figli, sinceramente e gratuitamente amati.

Lì i nostri fiori e soprattutto le nostre cattiverie non c'entreranno. Questo è davvero consolante!

RICORDI NEL CASSETTO

Gemma Pedergrana

Cari Monti.
Pozati Longhi, Poze e Fontane, immagini lontane... Pradestei, Lec e Plazete, che lontani rimanete... Mandria, Gianon e Peci, remoto panorama che, qual tenace brama, sempre più si ama... Al magico richiamo della mente, accorrono improvvisamente questi nomi strani, con eco potente di tempi lontani.
Attraverso la memoria, carichi di senti-
menti, ognuno con la sua storia di lotta e di vittoria. Era il tempo felice della bella gioventù, quando si doveva fare, volere o non volere, della necessità virtù, legna, "patuc" e fieno, - con nuvolo o sereno - erano le ricchezze di cui andavamo fieri e gli unici piaceri. "manaroti", "restei" e "sele" erano le armi di questi bravi guerrieri; solo

L'arduo lavoro occupava i loro pensieri. Conoscevano tutti i sentieri del loro caro Saent, le croce incessibili con occhi di stelle alpine e, più vicine, le piagge solitarie fiorite di rododendri, e spuntavano qua e là, come fiammelle, le umili negritelle dal profumo dolce amaro. Giorni lontani che risorgono a nuova vita nella memoria. Insistentemente parlano della nostra storia il sentiero di Corona (che distrazioni non perdona,) le Plaze del Caval e del Dos, del Gembel (che non si sa come, di piazze hanno solo il nome.) Il Mandriolo, (sosta del capriolo,) la Via della Malga e Fonatana Fredda, el Valesel e el Toac, el Tof de le Grazie e el Tof par Pet, soprattutto L'Aret, col profumo di montagna che sempre lo accompagna.
L'armonia ritorna bambina: ogni casa ha la sua voce, si allontana o si avvicina lasciando la sua luce o la sua croce, e l'incontro misterioso delle giornate serene quando, per sopravvivere, bisognava volersi bene.
Vigna del Mar aprile 2016 (Serra)
Albino Misseroni (Serra)

Riordinando dei cassetti mi è venuto alle mani questo manoscritto. Mi permetto di farlo pubblicare rievocando le nostalgie del nostro emigrato Albino Misseroni, emigrato in Cile dal 1935.

"Cari Monti.

Pozati Longhi, Poze e Fontane, immagini lontane...

Pradestei, Lec e Plazete, che lontani rimanete...

Mandria, Gianon e Peci, remoto panorama che, qual tenace brama, sempre più si ama...

Al magico richiamo della mente, accorrono improvvisamente, questi nomi strani, con eco potente di tempi lontani.

Attraverso la memoria, carichi di sentimento, ognuno con la sua storia di lotta e di vittoria.

Era il tempo felice della bella gioventù, quando si doveva fare, volere o non volere, della necessità virtù. Legna, "patuc" e fieno, - con nuvolo o sereno - erano le ricchezze di cui

andavamo fieri e gli unici piaceri, "manaroti", "restei e sele" erano le armi di questi bravi

guerrieri; solo l'arduo lavoro occupava i loro pensieri.

Conoscevano tutti i sentieri del loro caro Saent, le croce incessibili con occhi di stelle

alpine e, più vicine, le piagge solitarie fiorite di rododendri, e spuntavano qua e là, come

fiammelle, le umili negritelle dal profumo dolce amaro.

Giorni lontani che risorgono a nuova vita nella memoria.

Insistentemente parlano della nostra storia il sentiero di Corona (che distrazioni non

perdona,) le Plaze del Caval e del Dos, del Gembel (che non si sa come, di piazze hanno

solo il nome.) Il Mandriolo, (sosta del capriolo.) La via della Malga e Fonatana Fredda, el

Valesel e el Toac, el Tof de le Grazie e el Tof par Pet, soprattutto L'Aret, col profumo di

montagna che sempre lo accompagna.

L'armonia ritorna bambina: ogni cosa ha la sua voce, si allontana o si avvicina lasciando la

sua luce o la sua croce, e l'incontro misterioso delle giornate serene quando, per

sopravvivere, bisognava volersi bene."

Vigna del Mar aprile 2016

Cile dal 1932

Albino Misseroni (Serra)

PRIMAVERA 2016

Son passati due anni
Non stò percorrendo quel sentiero
Che porta alla mia casa natia,
ma sono qui in una stanzetta
che guardo il volto di mia madre,
distesa nella sua ultima bianca culla.
Non capisco se quel volto è sereno, triste,
o forse stanco.
Accarezzo le sue fredde mani,
che un giorno calde mi hanno accarezzato,
sgridata e per sempre salutata.
Grazie mamma per averci donato
La vita per così tanto tempo.
Non ti chiedo perdono perché
Penso di averti sempre rispettata.
Ho solo tanta nostalgia,

Ciao Tina

ESTATE 2014

Sto percorrendo questo sentiero che mi porta
verso casa,
ogni passo ogni sasso un ricordo.
Sono arrivata, mi appoggio al muro
Della mia vecchia casa
Che piano piano si sta sgretolando,
Ammiro quel campo un giorno rigoglioso,
oggi pieno di erbacce...
Ma più lo ammiro anche le ortiche
sembrano fiori.
Cerco una chiave,
apro la porta e intanto le lacrime
mi irrigano il volto.
Vorrei chiamare mamma ci sei?
C'è solo buio e silenzio, il sogno è svanito,
ritorna la realtà, con tanti ricordi
belli e brutti.
Non voglio più pensare, ritorno
sui miei passi
Lasciando all'interno con infinita nostalgia
I cari ricordi della mia infanzia e della mia
gioventù.

Ciao mamma

LAUREA VIVIANA RIZZI

Il 19 dicembre 2024 Viviana Rizzi, nipote di Pietro Rizzi, per anni Direttore della Famiglia Cooperativa di Piazzola di Rabbi ed ora residente a Castelleone CR - ha conseguito la laurea magistrale in Medical Biotechnology and Molecular Medicine con votazione 110L/110,

presso l'Università degli Studi di Milano, discutendo la tesi dal titolo "Study of the endothelial response to in vitro SARS-CoV-2 infection" con i relatori Prof.ssa Serena Delbue e Dott.ssa Lucia Signorini del ParVirLab.



LAUREA ANGELICA BONETTI

Il 16 luglio 2025, Angelica Bonetti ha conseguito la laurea triennale in Sociologia presso l'Università degli Studi di Trento, con votazione di 103/110.

La sua tesi è intitolata "Identità e benessere lavorativo nelle A.P.S.P. – Una prospettiva socio-

logica sul lavoro dei professionisti sanitari e sociosanitari".

Congratulazioni dottoressa da parte di tutta la tua famiglia! Sappiamo che questo non è un traguardo, ma solo una tappa del tuo splendido cammino!



LAUREA TOMASO MENGON

Il 31 ottobre 2025 Tomaso Mengon ha conseguito la laurea presso il Dipartimento di Economia e Management all'Università degli Studi di Trento. Un traguardo che rappresenta non solo il risultato di anni di studio e impegno, ma anche un'importante opportunità per il suo

futuro professionale. Il traguardo permetterà di affrontare il mondo del lavoro con maggiore consapevolezza e competenze in ambito economico e finanziario, portando con sé l'orgoglio di rappresentare la nostra comunità anche oltre i confini locali.



PROPOSTE DI LETTURE



La speranza: attesa fiduciosa di un futuro positivo, per i cristiani una delle tre virtù teologali e per tutti, un sentimento di resistenza che ci fa andare avanti, ci accompagna silenziosa e ostinata nella sequenza dei giorni, tra luci ed ombre, tra cadute e risalite, vittorie e delusioni. Viviamo tutti nella speranza di qualcosa di buono, di vero e oggi più che mai, tra tutti i popoli, in tutto il mondo si avverte forte la speranza di pace.

Vi segnalo, a proposito questo libro “La Grande Guerra e Il Sentiero della Pace” di Claudio Fabbro. Il Sentiero della pace è un tracciato lungo i crinali alpini del settore occidentale del Trentino – Sud Tirolo. Un percorso di riflessione e monito, attraverso forti, trincee, capisaldi, multiere che furono teatro di sanguinosi combattimenti nella Prima Guerra mondiale.

Ecco; la grande speranza di questo nostro tempo è che nascano presto sentieri di pace fra tutti i popoli e le genti, coinvolti in conflitti e tragedie che pensavamo non potessero più verificarsi e farsi così minacciose in Europa e in tutto il mon-

do. Davvero non abbiamo imparato nulla dalla storia, ancora gli uomini cercano di affermarsi con le armi e con l'odio. La poesia di Quasimodo è tristemente sempre attuale:

“Sei ancora quello della pietra e della fionda, uomo del mio tempo. Eri nella carlinga, con le ali maligne, le meridiane di morte...” Uomo del mio tempo - di S. Quasimodo

Un'altra grande speranza, che son certa di condividere con tutta la gente di montagna e intendo; di tutto l'arco alpino, è di poter camminare sui nostri monti e nei nostri territori senza il timore di essere aggrediti da orsi o lupi.

Certo in confronto ai missili e alle bombe sembra poca cosa, ma è pur sempre una grave mancanza di libertà, di sicurezza e di pace.

Quindi spero, spero tanto che all'uscita di questo numero di Rabbinforma sia capitato qualcosa di buono, di positivo, di poter aprire gli occhi e guardare il mondo con maggior serenità.

EVENTI NATALIZI

LA VALLE DEI PRESEPI

7 Dicembre - 6 Gennaio 2026

Ritira la mappa dei presepi presso l'Ufficio Informazioni di San Bernardo, trova tutti i presepi sparsi nella valle e vinci il gadget.

MERCATINI DI NATALE

7, 20, 27 Dicembre e 1 Gennaio - San Bernardo

Scopri prodotti artigianali, decorazioni natalizie fatte a mano, prelibatezze tipiche e regali originali.

ARRIVA SANTA LUCIA

14 Dicembre - Piazzola

Divertitevi insieme al mago, dopo lo spettacolo arriverà Santa Lucia, portando un piccolo dono a tutti i bambini.

ARRIVA BABBO NATALE

24 Dicembre - San Bernardo

Dopo la Santa Messa della Vigilia arriva Babbo Natale, portando un piccolo dono a tutti i bambini.

FIACCOLATA

1 Gennaio - San Bernardo

Dopo il mercatino, si svolgerà la tradizionale Fiaccolata di Buon Anno in compagnia dello Sci Club Rabbi.



PAROLE INTRECCiate

Cancellate nello schema i nomi elencati, scritti in orizzontale, verticale, diagonale, e anche da destra verso sinistra o dal basso verso l'alto. Le lettere restanti danno i nomi delle tre località in foto.

		O	D	R	A	N	R	E	B	N	A	S	M		
	P	A	S	S	O	V	A	L	L	E	T	T	A	S	
M	O	N	D	E	N	T	B	M	E	D	O	A	S	O	P
A	N	L	I	G	C	N	B	P	M	I	O	B	N	M	O
G	T	R	S	H	E	U	I	E	R	V	A	L	O	R	Z
N	E	L	C	E	R	C	E	N	E	I	R	A	V	A	F
I	T	A	O	R	E	S	S	A	T	D	P	S	O	B	O
T	I	G	L	I	S	A	T	S	T	O	Z	O	I	B	T
R	B	O	A	A	E	P	I	A	Z	Z	O	L	A	I	A
O	E	C	R	V	R	R	I	Z	F	U	N	O	G	I	G
C	T	O	I	E	O	A	E	U	Q	C	A	E	L	D	N
M	A	R	I	N	O	L	D	E	I	R	D	N	A	M	E
M	N	V	B	E	C	O	T	O	R	N	I	O	A	R	G
A	O	O	B	Z	A	N	O	N	E	I	G	N	O	N	N
L	I	I	A	I	E	G		P	L	E	S	R	C	O	I
G	D	P	R	A	C	O	R	N	O	A	C	E	L	A	S
H	A	R	S	N	S	O	K	N	C	A	S	C	A	T	E
E	D	E	I	A	E	L	O	S	E	T	N	O	M	P	P

CASCATE
CASNA
CERCEN
CERESE
COLER
CORTINGA
COTORNI
DADI
FAVARI
INGENGA
LAGO CORVO
LE ACQUE
MALGHE
MANDRIE
MARINOLDE
MASNOVO
MONDENT
MONTE SOLE
PASSO VALLETTA
PENASA
PIAZZOLA
PONTE TIBETANO

POZ
POZZE
PRACORNO
PRALONGO
RABBI
RABBIES
SAENT
SALEC
SAN BERNARDO
SCOLARI
SEGHERIA VENEZIANA
SOMRABBI
STABLASOLO
TASSE
TERME
TOF
VALORZ
VIDÈ
ZANON
ZODI
ZONADI



SOLUZIONE

P	D	O	R	A	N	R	E	B	N	A	S	M			
P	A	S	S	O	V	A	L	L	E	T	T	A	S		
M	O	N	D	E	N	T	B	M	E	D	O	A	S	O	P
A	N	L	I	G	C	N	B	P	M	I	O	B	N	M	O
G	T	R	S	H	E	U	I	E	R	V	A	L	O	R	Z
N	E	L	C	E	R	C	E	N	E	I	R	A	V	A	F
I	T	A	O	R	E	S	S	A	T	D	P	S	O	B	O
T	I	G	L	I	S	A	T	S	T	O	Z	O	I	B	T
R	B	O	A	A	E	P	I	A	Z	Z	O	L	A	I	A
O	E	C	R	V	R	R	I	Z	F	U	N	O	G	I	G
C	T	O	I	E	O	A	E	U	Q	C	A	E	L	D	N
M	A	R	I	N	O	L	D	E	I	R	D	N	A	M	E
M	N	V	B	E	C	O	T	O	R	N	I	O	A	R	G
A	O	O	B	Z	A	N	O	N	E	I	G	N	O	N	N
L	I	I	A	I	E	G		P	L	E	S	R	C	O	I
G	D	P	R	A	C	O	R	N	O	A	C	E	L	A	S
H	A	R	S	N	S	O	K	N	C	A	S	C	A	T	E
E	D	E	I	A	E	L	O	S	E	T	N	O	M	P	P

MOLINO RUATTI
RIFUGIO DORIGONI
PERCORSO KNEIPP

La pagina di Rabbinforma
per i più piccoli!

LA PAGINA PAR I POPI



P	N	N	A	C	T	A	L	L	E	T	S
A	A	L	E	D	O	N	I	P	O	C	R
T	T	N	A	L	S	M	U	C	R	A	E
R	A	C	E	A	L	L	E	O	E	N	R
E	L	E	G	T	I	I	O	T	G	D	I
N	E	L	F	I	T	A	A	M	A	E	V
N	A	A	G	I	T	O	N	A	L	L	I
E	I	N	B	O	A	G	N	G	I	A	S
V	N	P	R	E	S	E	P	E	E	I	C
E	C	U	O	R	T	E	I	C	U	L	H
C	A	M	P	A	N	E	C	C	O	B	I
B	A	B	B	O	N	A	T	A	L	E	O



ABETE, ANGELI, BABBO NATALE, BOCCE, CAMPANE, CANDELA, COMETA, DONI, ELFI, LUCI,
NATALE, NEVE, PANETTONE, PRESEPE, REGALI, RENNE, SLITTA, STELLA, VISCHIO

Soluzione:

Il _____ e _____

Ciao piccoli Rabbiesi!
Divertitevi a risolvere il nostro
crucipuzzle di Natale!
Trova le 15 parole nascoste



*Tanti auguri di Buone Feste
e un felice 2025!*



A cura di Michele Valorz e Veronica Rizzi

RABBINFORMA

PUOI LEGGERE RABBINFORMA SU:

www

comune.rabbi.tn.it/Comune/Comunicazione/Notiziario

E PUOI SEGUIRCI SU:



[/rabbinforma](https://www.facebook.com/rabbinforma)



COLLABORARE CON RABBINFORMA

È possibile contattare uno dei componenti del Comitato di Redazione oppure il Comune di Rabbi. Il materiale da pubblicare nel prossimo numero dovrà essere recapitato al Municipio di San Bernardo di Rabbi (indirizzo E-mail: segreteria@comune.rabbi.tn.it; tel. 0463 984032).

Ogni offerta a favore di Rabbinforma sarà gradita e potrà essere effettuata tramite versamento alla Cassa Rurale Val di Sole o presso qualunque ufficio postale sul c.c. N° 15494388
Comune di Rabbi Servizio Tesoreria 38020 Rabbi (TN).

Si ringrazia tutti coloro che vorranno collaborare all'edizione del prossimo numero.